Anno VII — Mercordì 13 Novembre 1872 — N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 13 NOVEMBRE

Il telegrafo ci reca oggi il riassunto della prima seduta dell'Assemblea di Versailles, che doveva passare soltanto oggi alla elezione del suo seggio presidenziale. In quella prima seduta venne presentato il reclamo del principe Napoleone circa la di lui espulsione, e le interpellanze che si muoveranno in proposito, in favore del principe, saranno appoggiate, dice un dispaccio odierno, anche dai deputati di destra. Un'altra interpellanza ora pure annunciata per oggi, mossa da Changarnier sulle gite che Gambetta ha fatto ultimamente. In quanto al messaggio di Thiers è già noto ch'esso sarà comunicato solo domani. Vedremo se esso avvererà la previsione del *Siècle*, il quale scrive a proposito di quel messaggio: « Noi ci compiaciamo nel credere che il sig. Thiers, ispirandosi agli interessi del paese, e traducendo fedelmente i sentimenti della nazione, si farà un dovere e un onore di affermare più apertamente che mai la repubblica — ma non la repubblica provvisoria e nominale soltanto, ma la repubblica colle leggi e le istituzioni, che sono gli elementi essenziali e le molle indispensabili di quell'organismo politico.»

Le diete provinciali dell'Austria proseguono ad occuparsi di affari amministrativi senza notevoli incidenti. Parecchie fra quelle diete in cui la maggioranza è centralista, si associarono al voto espresso da quella di Praga a favore della legge, promessa dal ministero, che toglierà alle Diete il diritto di nominare i membri della Camera dei deputati del Reichsrath. In quanto alla Dieta del Tirolo i giornali di Vienna oggi annunziano ch' essa verrà aggiornata oggi stesso, e che per i mandati rimasti vacanti al Consiglio dell' Impero, verranno attivate le elezioni dirette. Circa poi le proposte di componimento ungherese-croato di cui abbiamo ultimamente parlato, la *N. Presse* le trova nientemeno che « orrende » e assicura che nessun ministro vorrebbe difenderle in Parlamento! Nel tempo stesso da Pest si riferisce che il Governo ungherese sta per proporre la creazione di una « Corte di giustizia » per decidere intorno alle quistioni di diritto politico fra l' Ungheria e la Croazia. La Deputazione regnicolare croata vuolsi che abbia già aderito a questo progetto.

Oggi deve riaprirsi il Parlamento prussiano. La legge sui circoli, in parte modificata, sarà presentata di nuovo alla Camera dei deputati, e in quanto alla Camera alta, un dispaccio odierno ci annunzia che il ministero, riunitosi sotto la presidenza del Re, ha deciso di procedere alla riforma organica della medesima, presentando il relativo progetto nel corso di questa sessione. Vedremo in che cosa consisterà questa riforma. Frattanto notiamo che la *Gazzetta di Spener* opina che, anche costituita com'è, la Camera alta approverebbe questa volta la legge sui circoli se Bismarck si decidesse a recarsi a Berlino a sostenerla in persona.

La scissione della maggioranza parlamentare che sosteneva il gabinetto Zorrilla è un fatto compiuto. Uno dei membri di essa, il marchese di Sardoal, sindaco di Madrid, ha presentato la sua candidatura alla presidenza del Congresso in opposizione al candidato ministeriale, e ha ottenuto 108 voti da deputati che fecero parte sinora della maggioranza.

LE FERROVIE DEL VENETO

(Altri appunti dal «Monitore industriale e commerciale.»)

È un argomento che abbiamo trattato un' altra volta. Ora ci torniamo sopra, per riprendere la quistione al punto in cui si trova adesso.

Il Veneto, relativamente ad estensione di territorio, a censo, a popolazione, scarseggia di ferrovie rispetto a tutte le altre regioni d' Italia. È quindi naturale, che esso aspiri a darsi una rete ferroviaria, la quale sia nella misura dell'equità colle altre regioni, e soddisfi agl' interessi locali ed ai nazionali nella regione.

Il Veneto aspira ad avere una rete, la quale serva prima di tutto alle sue più dirette relazioni col resto dell' Italia. Sotto a tale aspetto possiede due linee, le migliori quasi per i punti estremi, sebbene domandino di essere completate per alcune loro parti. Ci si va dall' oriente all' occidente e dal settentrione al mezzogiorno abbastanza bene, mediante le due linee che da Venezia e relativamente da Udine si va a Torino ed al confine e nell' altro senso lungo l' Adriatico e lungo il Mediterraneo. Se altre linee, o scorciatoie completeranno il sistema generale tanto all' ovest, come al sud-ovest ed al sud, ciò tornerà a vantaggio di queste due linee, che mettono capo anche nel Veneto.

Un altro degli scopi a cui tende il Veneto è quello di servire, mediante il porto di Venezia, al commercio internazionale ed a quello di transito per l' Adriatico, dando all' Italia la parte che le tocca da quel lato e su quel mare. Da questo punto di vista Venezia non ha tutto quello che si richiede per l' interesse dell' Italia; poichè la ferrovia attuale del Brennero non basta a lei, all' Adriatico, ed all' Italia, e quella di Trieste e del Sömmering non le serve. Però quest' ultima sta per essere supplita dalla pontebbana, purchè Venezia possa andare ad Udine per la più breve, cioè per la sua bassa, per Portogruaro. La prima domanda invece di essere corretta mediante la linea Venezia-Castelfranco-Bassano-Trento, che ora, come l' altra, si progetta. È un interesse nazionale, che per queste due vie il porto suo commerciale e di transito sull' Adriatico, possa mettersi, per la più breve, in comunicazione coll' Europa centrale, sicchè la navigazione a vapore attiri a lei il transito orientale. Il far convergere a Venezia questo transito mondiale è per l' Italia della massima importanza, se non vuole che l' Adriatico diventi un lago tedesco-slavo. Perdendo il traffico dell' Adriatico, come ne è minacciata, l' Italia arrischierebbe di diventare un accessorio dei paesi continentali che le stanno al nord-ovest. Questo è quanto l' Italia deve ad ogni costo evitare. Bisogna che essa si faccia forte dove è debole, e che non lasci soltanto ai Greci, ai Dalmati, agli Ungheresi ed ai Tedeschi il traffico marittimo. Pensi che non ha quasi porti e pochissimi marinai e bastimenti sul suo territorio da questa parte; e vi provveda di conseguenza e consideri Venezia e l' Adriatico come un supremo suo interesse di potenza economica e politica. Quello che Venezia o non sapesse, o non potesse fare, deve farlo l' Italia in questo senso per l' interesse generale.

Ma per questo medesimo interesse marittimo sull' Adriatico, sebbene non si tratti del transito mondiale, si agirà facendo che mettano capo a Venezia altre strade ferrate d' interesse regionale. Queste sarebbero le due linee scorciatoje della valle dell' Adige, le quali furono progettate, e che se non vanno direttamente a Venezia, vanno a metter capo nel suo porto sussidiario di Chioggia; cioè la linea Verona-Legnago-Rovigo-Adria, da potersi proseguire dalla riva destra dell' Adige; e l' altra da Mantova-Legnago-Montagnana-Este-Monselice-Conselve-Chioggia; le quali furono entrambe progettate e percorrendo paesi fertilissimi tendono ad aumentarne la produzione ed a fare dell'agricoltura un' industria commerciale, i cui prodotti sarebbero in parte esportati per mare da Venezia. L' altra che si ideò da Padova a Piove ed Adria è un complemento di queste due in quelle basse. A questo scopo medesimo servirebbe l' altra già accennata di San Donà di Piave e Portogruaro e Latisana e Palma lungo l' antica strada romana. La strada da Vicenza a Schio, centro industriale dei più importanti, servirebbe al medesimo scopo, come, sotto ad un altro aspetto, quella che da Belluno e Feltre scendesse a Castelfranco e quella che si fa da Vittorio a Conegliano. Tutte queste sono strade che soddisfano nel medesimo tempo agli scopi regionali e locali e al generale. Lasciamo di parlare di qualche altro tronco, che non è ancora che nello stato di prima idea, ma non di formale progetto. Sono tronchi, consorziali la più parte, i quali ci occuperanno, e si faranno forse da qui ad una decina di anni o poco meno, o poco più; cioè quando si sieno sviluppati nuovi interessi per il naturale e progressivo svolgimento dell' industria agricola e delle altre industrie.

Di certo il Trentino, che è appendice della Provincia di Verona e la provincia di Vicenza nella sua parte superiore, sono veri paesi industriali tendenti ad aumentare d'anno in anno la loro attività. La provincia di Belluno può diventarlo pure, e quella del Friuli lo è in parte, ma è suscettibile di diventarlo molto più, ed anzi sta diventando. Treviso è sul punto di diventare un sobborgo industriale di Venezia, e Vittorio pure con Follina è un distretto industriale.

La regione dei colli dalla Valpolicella veronese a Cividale e Cormons nel Friuli può dare al commercio vini squisiti. Verona, Vicenza, Treviso ed Udine hanno, più o meno prossimi alla esecuzione, parecchi vasti progetti d'irrigazione, i quali eseguiti aumenteranno in grande misura i prodotti animali. Rovigo, Padova, Venezia, Treviso ed Udine hanno tuttora un larghissimo margine per le bonificazioni e per la coltivazione delle piante commerciali, come canapi, risi e olii, ecc.

Adunque tutta la regione veneta ha elementi per il suo progresso economico, tanto per l' industria nazionale e per le altre industrie, quanto per il traffico internazionale e per il marittimo. Il paese è generalmente sano e buono ed anche fertile; la popolazione è delle più intelligenti, laboriose e civili. La regione alpina, la colligiana, la piana alta, la piana bassa e la marina si completano molto bene l' una coll' altra, e si possono aiutare a vicenda, dividendosi le diverse maniere di produzione. Ma ciò sarà a patto che una buona rete di ferrovie, completa almeno quanto la piemontese, la lombarda e la toscana, quella rete che noi abbiamo qui sopra indicata e che è allo stato di progetto bene avanzato in quella parte in cui non fu eseguita, metta in comunicazione pronta e facile le diverse sue parti tra loro, e tutte assieme col resto dell' Italia, col mare e coi paesi transalpini.

Così, se la parte nord-orientale non ha un triangolo di tre regioni economicamente potenti, che hanno i loro centri a Torino, Milano e Genova come la nord-occidentale, avrà però sempre un' unità regionale di molto valore, che possa offrire una resistenza di potente vitalità all' esterna pressione da questa parte.

Convien notare, che i paesi occidentali della penisola hanno già ricevuto un valido impulso, anche perchè furono i primi a godere della nuova vita politica, che il centro ha tutto in suo favore, perchè naturalmente tutte le strade mettono ad esso, e che il mezzodì si stringe tanto che facilmente farà convergere in poco spazio le sue forze; ma che i paesi orientali, tornati gli ultimi nella società italiana, hanno bisogno di un maggiore impulso per mettersi in via. Però una volta che si sieno messi, questi paesi procederanno da sè, avendo molti elementi di vita operosa e prospera in sè medesimi. Tanto è vero p. e. che le provincie di Vicenza e Treviso, e di Padova, son le prime che presumono di potere e dover fare da sè, che la città di Vittorio ha già fatto; mentre per le diverse altre strade sopraindicate molti paesi hanno dedicato forti somme di sussidio. Ma qui è d'uopo sopratutto di dar forza alla piazza marittima di Venezia e completarla come capitale regionale con Padova centro territoriale ed intellettuale e colle due estremità di Verona e di Udine, accrescendole anch'esse di attività ai confini. Ma ormai un principio c'è: e basta seguitare sulla via nella quale si è entrati.

Quadro straziante delle vittime delle inondazioni

— Sono pur tristi, son pur lagrimevoli le conseguenze dell' innondazione per questo nostro Comune di Sermide, che è centro e vittima principale dell'immenso disastro! Così esordisce una lettera dell'avv. Bassotti alla *Gazz. di Mantova*. E prosegue:

« È spettacolo straziantissimo il vedere sull'argine del Po, per tutta la lunghezza che corre dalla rampa delle Polle alla casa Pigozzi, vale a dire per oltre cinque chilometri, una moltitudine infinita di piccioli casotti, malamente contesti con canne e stramaglia, servire di ricovero a ben tremila persone!

Donne, vecchi, fanciulli stanno là esposti ad ogni intemperie di stagione, colla terribile prospettiva di aver a durare, forse per tutto l'inverno, in quello stato miserando! Molte case sono già crollate, moltissime altre presentano tali spaccature nei muri da renderne inevitabile la caduta; il Caposotto poi, frazione, come ben sapete, assai popolosa, il Caposotto può dirsi quasi interamente distrutto.»

Il corrispondente conchiude con un commovente appello alla carità pubblica:

«Lasciate che lo ripeta: dal froldo Polle al confine di Felonica, per una lunghezza d'argine interminabile, perchè misurata a gemiti ed a sospiri, tre migliaia di persone abbisognano di tutto. Soccorreteci: deh! per pietà, che la carità cittadina non si stanchi mai dal soccorrerci; il verno incalza, e i nostri bisogni farannosi sempre maggiori e più urgenti. »

— Su questo stesso argomento togliamo il brano seguente da un carteggio da Mantova alla *Perseveranza*:

«I forni del paese (Sermide) non possono lavorare, perchè tutti sott'acqua; non si può fare neppure la *polenta*, perchè in mezzo a tanta acqua non si trova acqua potabile, quella del Po essendo torbida e sabbionosa, e inquinate e sature di marciume quelle dei pozzi o dei rigagnoli. Se fosse avvenuto un disastro ad Ostiglia, oltre il grosso guaio di tale nuova disgrazia, molti di questi infelici sarebbero morti di fame, perchè è appunto in Ostiglia il centro donde partono quasi tutti i soccorsi che vengono loro mandati.

Nell' agro Sermidese l' acqua vi domina ancora da padrona, e sovr' essa si veggono galleggiare, quasi putridi, gatti, cani, polli, quanti non poterono scampare dalla corrente, o che riparati sulle piante dovettero poscia perire di fame; si veggono galleggiare foraggi portati via dai fienili e dalle barchesse, grani che erano sulle aie o sotto i porticati, e che non si poterono a tempo salvare. »

— Anche da Porto Tolle, nel basso Polesine, provincia di Rovigo, giungono ferventi preghiere di soccorsi. Una circolare del Comitato centrale di soccorso costituitosi in Adria, nel fare appello alle rappresentanze comunali e provinciali, non meno che alla carità dei privati, così descrive quelle miserie:

« Le acque del Po, rotti gli argini in 19 punti, gettarono nella più desolante miseria migliaia di persone, che ora si trovano prive di alimenti, senza tetto ove ricoverarsi, senza riparo contro l'inverno che si avvicina. Il *riso*, unico raccolto di quei luoghi, venne portato via dalle onde, mentre pochi giorni mancavano alla mietitura. Ora poi si consideri che per la speciale situazione dei terreni le acque non scemeranno che dopo trascorso l'inverno, assai facile si è immaginare la triste posizione di tanti infelici. »

ITALIA

Roma. Abbiamo non ha guari riportato un carteggio romano della *Nazione* sugli armamenti del Vaticano; oggi nello stesso giornale ne troviamo un secondo, dal quale togliamo i seguenti dettagli che meritano di essere conosciuti:

Al Vaticano non v' è soltanto un arsenale: ma v' è un esercito. La forza abbonda più in quadri che in soldati: ma questi non mancano: nè mancano gli ufficiali nè i comandanti.

V' ha un piccolo corpo che si destina all' artiglieria ed ha i cavalli, i quali credo venissero con recente decreto diminuiti. Una sezione s' intitola cavalleria: ma è a piedi per economia. Il resto è fanteria, è ottimamente armata ed è forte di cinque o seicento individui nelle varie specie di cui va distinta. Questa armata (ridicolo a dirsi) si considera in stato di guerra: fa esercizi ed evoluzioni e manovre: ha ordini del giorno: ha rapporto: ha persino un vestigio di tribunale militare: imperocchè so che qualche settimana fa avendo un soldato pietosamente rubato un gruzzolo di monete a un abate giovanissimo, si discusse se l' imputato dovesse comparire dinanzi alla giustizia civile, oppure dinanzi alla Corte marziale.... sempre nel Vaticano.

Ma questo non è tutto. Nel Vaticano è organizzato un perfetto servizio di polizia non solo per ciò che accade nella reggia, ma pei fatti di maggior rilievo, o più interessanti per la Curia romana che si compiono nella città. Tutti i poliziotti, quasi tutte le spie che servivano il Governo caduto, furono mantenute nell' antico soldo: quindi i Romani più vecchi e più accorti riconoscono la odiata canaglia alla stazione, ai teatri, ai passeggi, ai caffè. Essa simula di guadagnare ancora il suo pane: e ogni giorno fa i suoi rapporti all' uffizio di polizia organizzato nel palazzo. Il capo di questo servizio siede come autorità: riceve; legge; esamina; giudica e condanna. Naturalmente le condanne sono immaginarie: ma non importa: si semina oggi per raccogliere quando il *Piemonte* sarà cacciato da Roma. V' è anco una sorveglianza attiva, ma assai più alta e meno volgare, per ciò che riguarda il Governo del Re.

Quando qualche individuo della plebe non ha da vivere, si raccomanda (è uso antico) alla religione: usa con assiduità in Chiesa, si batte il petto, si mette in vista del parroco e finisce per chiedergli la carità. Il parroco, povero d' ordinario per sè, non può supplire; ma se lo coglie simpatia per taluno di questi sventurati, lo consiglia a fare una supplica al *Governo Pontificio*, per avere un impiego, nei varii rami dell' *Amministrazione dello Stato*. Se la supplica viene alle mani di Pio IX, il petente può stare allegro: l' impiego è ottenuto nella polizia, nei tribunali — in Vaticano esiste un simulacro di tribunale — o nella sezione scuole, o negli ufficii ecclesiastici. Mi si narra che un infelice mezzo ebete, e pezzente, due mesi or sono fu animato a rivolgere al Pontefice istanza per un impiego. Essendo analfabeta si fece mettere in carta la supplica da uno di quegli scrivani pubblici, che qui tengono banco in mezzo alla via, tipi esemplari di ignoranza e di presunzione letteraria presso il volgo. Dimandato il misero, ove chiedeva al Santo Padre di essere collocato, rispose: nelle strade ferrate. Non so se Pio IX vide l' istanza: ma so che dopo otto giorni il povero mendico era cercato fino nel suo tugurio con un brevetto che lo nominava.... spazzino in San Pietro.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Dopo tanti tentativi amichevoli che si sono fatti dal Governo per indurre gli istituti religiosi di origine estera a sottomettersi alla legge dello Stato per l' applicazione della tassa di manomorta, il cui art. 3 colpisce espressamente anche simili enti che dipendano da un governo straniero, quando però hanno sede nel territorio del regno, il ministero si trova, per una piccola parte di essi, nell' alternativa o di cedere alle loro opposizioni e rinunziare, almeno per ora, alla riscossione della tassa o di procedere alla riscossione della medesima con la forza, per quanto cattiva impressione ciò possa fare presso i governi interessati.

Più assuefatte a rispettare, qualunque sia, la legge del proprio paese, l' Inghilterra e l' America non hanno punto posto in discussione la disposizione del suddetto art. 3, ma, conosciuto come questo esi-

stesse, si sono affrettate ad ordinare ai capi deg istituti religiosi di origine britanica od americana, che hanno sede a Roma, di ottemperare alla legge dello Stato in cui si trovano. Poichè altri governi hanno imitato questo esempio di ossequio alla legge del paese, dato dalle due più potenti nazioni del mondo, la Spagna e la Francia che si trovano più largamente interessate nella questione, per avere qui il maggior numero di enti che ne dipendono, sono anche quelle che si dimostrano più renitenti a fare altrettanto.

La Spagna anzi, con una recente memoria fatta pervenire al ministero degli affari esteri, memoria che evidentemente fu stesa da uno dei giureconsulti della Corona, dichiarò che non intende punto sottomettersi a quella tassa, fondandosi principalmente sulla circostanza, che i patrimonii degli enti spagnuoli che sono a Roma furono nella massima parte costituiti a spese dei sovrani di Spagna, come privati, onde rimangono tuttora sotto l'alto dominio della corona spagnuola, la quale non può essere condannata a pagare tasse nè in Ispagna nè in altro paese.

La Francia poi, senza avere ancora espresso un rifiuto decisivo, va però tergiversando in tutti i modi possibili, ed ora con l'uno ora con l'altro pretesto evita di pronunciarsi e di risolversi per l'una o l'altra sentenza. Tengono lo stesso metodo il Belgio, la Baviera e l'Austro Ungheria. — Io credo di essere nel vero dicendovi che il Ministro delle Finanze, a costo di ricorrere alla coercizione, farà che la legge sia rispettata da tutti. Le opposizioni partono dapprima dalle direzioni degli istituti di origine estera, le quali sono influenzate dal partito clericale; e i rispettivi governi facendole proprie, subiscono alla lor volta questa influenza, forse senza saperlo.

— Scrivono da Roma allo stesso giornale:

Sono già pronti gli appartamenti per il principe e la principessa di Piemonte, aspettati a Roma per la fine del mese. Acquista credito la voce che le LL. AA. RR. faranno più tardi un viaggio in Egitto. Si ricorderà che questo viaggio era stato consigliato l'anno scorso dai medici alla principessa Margherita, la quale pare non ne abbia abbandonato il progetto, quantunque la sua salute sia ora soddisfacente. Noi dobbiamo rallegrarci che la principessa faccia di tanto in tanto qualche viaggio all'estero, dove meglio di qualunque rappresentante diplomatico sa acquistare simpatie all'Italia.

ESTERO

Austria. Il ministro del Commercio ordinò la revisione tecnica-militare della ferrovia proposta dai signori Mayer e consorti di Vienna, lungo la riva destra del Danubio per Fischamend, e Hainberg ai confini ungheresi verso Presburgo, ed un ramo laterale da Fischamend a Grammat-Neusiedel, e ne incaricò l'Ispezione generale delle ferrovie austriache.

Francia. Il *Volks Zeitung* ha da Parigi che sulla tomba del rinomato poeta tedesco H. Heine, sepolto a Parigi, fu trovata una corona d'alloro con questa iscrizione:

Il tedesco è una belva,
L'istruzione la rende feroce.

— Il *Monde*, noto organo clericale, publica il testo di una petizione ai deputati che, a suo dire, va firmandosi a Parigi in favore dello ristabilimento della monarchia legittima.

Questa petizione termina così:

« Non lasciate più a lungo che la Francia si agiti sotto un regime provvisorio che la uccide: datele finalmente una Costituzione e ch'essa possa vivere libera sotto Enrico V., sotto questo principe augusto che è pronto a sagrificar tutto fuorchè l'onore.

« Non vi sono due famiglie reali; non ve ne ha che una, e questa famiglia non ha che un capo. I principi d'Orleans non hanno dimenticato che Luigi Filippo, loro pade e loro avo, pochi giorni prima di morire, raccomandava ai suoi figli di ristabilire l'unione nella Casa di Francia.

« Abbiamo fede nel rispetto filiale dei principi per l'ultima volontà del padre loro e non dimentichiamo questa parola del Signore: « Qualunque reame diviso perirà. »

Germania. Scrivono alla *Vossische Zeitung*: « Il vascello corazzato *Koenig Wilhelm*, che è costato tre milioni di talleri, e di cui un ufficiale di marina diceva che, comandato da un capitano che avesse un po' di energia, potrebbe senza far uso dei cannoni rompere le linee di tutta la squadra, trovasi ora nel porto di Wilhemshafen (porto di Jahde) in uno stato che ricorda la disgraziata condizione della balena rimasta in secco per la marea bassa. Quel magnifico bastimento è quasi completamente perduto. In causa del grado d'arenamento cui è giunto (e il ministro della marina ha potuto convincersene da sè stesso), la maggior parte dei marinai dubitano che si riesca a farlo nuovamente galleggiare. »

— Il *Berliner Blatt* ci racconta che il nuovo dramma che si rappresenta in queste sere al *Victoria-Theater* a Berlino, rappresentante la Compagnia di Gesù e i suoi atti, ha destato tanto fanatismo, che senza andare tre giorni avanti a fissare un biglietto non è possibile aver posto.

— Il *Corriere di Brema* dice che saranno abolite tutte le facilitazioni per biglietti e trasporti di bagagli per tutti coloro i quali si vogliono volontariamente recare in America.

— La *Krefeld Zeitung* narra che a Krefeld vi fu un'adunanza di vecchi cattolici nella quale fu deciso di celebrare il primo sacrifizio ecclesiastico la prima domenica di novembre. Questa celebrazione ebbe luogo con un immenso concorso di popolo, il quale restò molto sodisfatto della predica del suo parroco. All'uscire della chiesa la plebe si mise a scagliare pietre contro i vecchi cattolici, e si ebbero a lamentare dei feriti e moltissime signore si svennero.

Inghilterra. L'Associazione dei *Steam Coalowners*, cioè dei proprietari del carbone da vapore, riunitasi ultimamente, a Cardiff ha deliberato, dopo una lunga discussione, di diminuire il prezzo del carbon fossile di 6 scellini per tonnellata, cioè di circa lire 9 italiane. Tale deliberazione è stata presa in vista di un ribasso generale dei prezzi del carbone.

Olanda. Il Governo olandese ha presentato alle Camere un progetto di legge inteso ad abbassare il censo elettorale. Per effetto di questa riforma il numero degli elettori verrebbe cresciuto di 29,000.

Danimarca. Il ministero presentò al Re un esteso *memorandum* intorno la questione dello Schleswig settentrionale, con cui è dimostrato che quel paese, in forza del diritto derivato dal documento *Constitutio Valdemariana*, formò sempre parte integrale della Danimarca, e che mai non appartenne alla Confederazione germanica. È sulla base di questo *memorandum* che la Danimarca intende trattare in merito colla Germania.

Russia. La Russia non ha perduto la memoria degli eventi della guerra di Crimea, nè vuol rinunziare ai patti della dolorosa esperienza che allora ha dovuto fare. Si sa come ella abbia profittato delle complicazioni europee nel 1870 per abrogare quelle parti del Trattato di Parigi che vincolavano la sua azione nel Mar Nero. Ivi essa ristaura ora liberamente ed accresce la sua marina militare, e fortifica i punti più importanti. Sappiamo infatti che lo Czar ha in questi giorni approvato il progetto di trasformare Balaklava, che fu porto di approvvigionamento per gli Alleati nel 1854-1856, in un formidabile porto militare e di congiungerlo mediante un canale a Sebastopoli. La spesa per questa opera è prevista in dodici milioni di rubli, ossia circa cinquanta milioni di franchi.

America. Risulta da un telegramma del *Times*, da Filadelfia, che dei 366 delegati nominati dai singoli Stati, per eleggere il presidente della repubblica, 278 sono favorevoli a Grant e soli 88 a Greely. Il numero complessivo dei voti ottenuti dai primi supera di 650,000 il numero totale dei voti dati agli elettori greelisti.

— Un telegramma dell'*Havas* da Nuova-York, annuncia che la nomina degli elettori presidenziali fu occasione a Baltimora di gravi disordini, nei quali parecchie persone rimasero uccise.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il nostro Comitato provinciale per le esposizioni di Treviso, Vienna ed Udine avendo ritirati gli oggetti già stati inviati col suo mezzo alla testè chiusa Esposizione regionale di Treviso, pel ricupero degli oggetti stessi vorranno i rispettivi proprietari rivolvolgersi alla sede del Comitato (Palazzo Bartolini).

Sciopero. Nella giornata di jeri, 12, le lavoranti in seta presso i filatoj dei signori Bonnano e Parussa, col pretesto di un aumento di salario, abbandonarono i loro lavori e si diedero allo sciopero protestando di voler essere maggiormente retribuite. Sappiamo però che per iniziativa dell'Autorità politica si radunerà oggi apposita Commissione avanti il sig. Prefetto, onde trattare un mutuo accordo fra i negozianti e le lavoratrici, le quali tornarono però alle consuete occupazioni.

Tratto di onestà non comune. Nelle ore antimeridiane dell'11 corr. presentavasi al locale R. Ufficio di P. S. il sig. Gio. Batta Raiser, fabbricatore di veluti in questa città, per depositarvi un portafoglio contenente la somma di lire 425, stato poco prima rinvenuto nella pubblica via, in vicinanza al Tribunale, dalla propria figlia Elisa.

Comparso successivamente in detto ufficio certo Vernerin Luigi, stagnino da Tramonti, ed avendo offerto prove sufficienti per constatare la proprietà dei valori smarriti, ottenne la restituzione del danaro, professandosi riconoscentissimo all'inventore sig. Raiser, il quale con delicata generosità rifiutò ogni compenso offertogli dal Vernerin.

Simile fatto che altamente onora il sig. Raiser è degno di essere portato alla conoscenza del pubblico onde sappia così apprezzare, oltre la generosa azione, altresì la virtù di saper inculcare ai propri figli la retta via dell'onestà.

La stanza di lettura dell'Associazione agraria Friulana resterà aperta, durante il semestre scolastico testè incominciato, tutti i giorni dalle 9 ant. alle 8 pom., tranne festivi, nei quali si chiuderà a mezzodì.

Vi hanno libero accesso i soci, i docenti pubblici e privati, nonchè gli allievi dell'Istituto Tecnico e degli altri stabilimenti d'istruzione secondaria.

Fanciullaggine. — Riceviamo la seguente, scritta, a quanto pare, da un scolaretto della nostra città, se pure non è uno che voglia ridersi del pubblico e di coloro che si radunano al Colosseo per salvare l'Italia col suffragio universale.

« La prego, sig. Redattore, qualunque sia la sua opinione in proposito, a dare un posticino nella *cronaca* del suo giornale a questa mia, che potrebbe essere una delle tante *voci del pubblico*, diretta a *quei signori del Colosseo* che hanno indetta un'Assemblea in mezzo alla *Via Crucis* eretta tra le rovine dell'Anfiteatro di quella *delizia dell'umanità*, che distrusse Gerusalemme. —

Signori! Voi volate far regalo all'Italia del *suffragio universale*: e sta bene. Non importa che vogliate accordare il diritto di voto ai *letterati*, od anche agli *illetterati*. Ma se l'essere letterati è un titolo, vi avverto che io lo sono, eppure voi forse mi fareste l'ingiustizia di negarmi il diritto di suffragio!

L'uso della ragione io l'ho da un pezzo, se è vero che dal settimo anno si comincia ad averlo. Ho passato anche i tredici, cioè l'età in cui un mio condiscepolo ebreo è già stato dichiarato dalla sua famiglia maggiorenne, ringraziando il padre il Signore di averlo liberato dalla responsabilità di un'anima.

Come vede, so leggere e scrivere, e mi sembra di non sragionare. L'anno scorso ho pigliato tutti i punti nell'italiano e nel latino. Fumo il mio bravo zigaro, vado al caffè e giuoco qualche partita alle carte e faccio le mie prime prove col bigliardiere per produrmi nella prossima vernata anche in questo giuoco virile. Sono abbonato alla *Palestra* ed all'*Eco dei Giovani*, ed il primo di questi giornali di minorenni ha anche stampato una mia lettera contro quella seccatura degli esami. So dare il mio giudizio sulle rappresentazioni teatrali, ed infilati i miei bravi guanti colore perlino, faccio le mie visite alle signorine nei palchi. Ho ballato l'anno scorso in un festino privato e quest'anno mi produrrò in pubblico. Per tutto il resto che non si dice mi accontenterò di ripetere quel detto: *Homo sum et nihil humani a me alienum puto.*

Dopo tutto ciò, non vi pare, o signori, che io abbia almeno altrettanti titoli a dare il mio bravo voto quanti voi ne volete impartire al primo villanzone imbietolito la cui scienza consiste nel distinguere i ceci dai fagiuoli?

E voi mi neghereste il diritto di votare come qualunque altro cittadino, perchè non ho ancora fatto i due terzi di quella via che occorre per giungere ai vent'un anni?

Democratici voi! Voi siete tanti codini barbogi, se non capite, che la democrazia vera siamo noi, che nascemmo, per così dire, liberi. Voi foste educati alla servitù e sebbene schiavi liberati, appartenete alla vecchia scuola. Decretate almeno, prima di abdicare, che ai *tredici anni si ha il diritto di voto.* Noi giovani formeremo così ben presto una vera rappresentanza: poichè, ne lo accorderete che ai *tempi nuovi* ci vuole *gente nuova.* Come tale mi sottoscrivo

un uomo dell'avvenire tredicenne.

Da Palmanova ci scrivono in data del 10 novembre:

Magari non fosse vero, ma in questo paese mal potè fin'ora attecchire l'istituzione completa d'una banda musicale. Finchè adunque il Municipio pervenga in acque di poter dare novello impulso materiale e morale alla primitiva idea in proposito, non è a dirsi se dovrebbe essere comune desiderio quello di poter frattanto supplire nelle occasioni con l'opera dei cittadini già pratici un po' nel maneggio dei varii istrumenti.

Ma, se vero è che pur ci voglia qualcuno atto a prestarsi in questa faccenda, sia per convocare all'uopo codesti suonatori, sia per l'ordine ed anche giusta il caso per l'istruzione, niuno, in verità, meglio potrebbe rendere tale servigio che il sig. Paolo Pividor. Difatti, fu sua mercè che, a commemorare la liberazione di Roma, udimmo, con sorpresa, un concerto dato da' suonatori di Palma sulla nostra piazza. Egli procurò, durante il tempo che fu qui aperto il teatro, di disporre per il meglio dirigendo la piccola banda. E fu lui stesso che nel giorno della pubblica tombola fece intendere ai forestieri che in questo paese vige tuttodì il desiderio di suonare.

Per la qual cosa, nulla di più conveniente che il Municipio di Palmanova con tenue spesa di elargirsi a questo cittadino, tenti rimediare alla circostanza di non poter avere, almeno per ora, una banda musicale in piena regola. È certo che il sig. Paolo Pividor, collo zelo e colla abnegazione dimostrati in simili contingenze, saprebbe disimpegnare, più che nessun altro, alla succitata incombenza.

L'ottavo toro degli importati quest'anno dalla Svizzera per conto della Provincia fu comperato dal Comune di San Vito. Tutti gli otto tori di quest'anno furono adunque comperati da Comuni, i quali stabilirono così altrettante *stazioni taurine.* È da sperarsi che le giovenche importate daranno anch'esse qualche bel nascente da conservarsi per razza. I Comuni, per rendere possibile l'attuazione di queste stazioni taurine, mantengano un prezzo abbastanza alto per le monte, ed usino moderazione nel numero dei salti. Bisogna che, per avere tori scelti, i proprietarii delle giovenche si avvezzino a pagare qualche cosa di più di adesso. Così si potrà tenere un numero di tori proporzionato alle giovenche medesime.

Che queste *stazioni taurine comunali* tengano poi esatto registro degli accoppiamenti e tutte quelle note ed indicazioni, che possano permettere di tener dietro agli effetti degl'incrociamenti. Non bisogna mai dimenticarsi, che quello che noi facciamo adesso è uno sperimento, e che questo sperimento non potrà esser il solo, quando sia entrata in molti l'idea di quello che ci conviene secondo che si cerca negli animali principalmente lavoro e carne, oppure latte, e secondo anche le circostanze locali. Il problema dell'allevamento e della tenuta dei bestiami è molto complesso; e non si procederà nella soluzione pratica di esso in ogni singola località, se non dopo avere fatto, dietro la guida dei principii, molte sperienze paragonabili tra loro. Nè queste sperienze si possono fare, se non si conservano e non si moltiplicano gli elementi per esse.

Il latte si può vendere a Trieste, e non soltanto il butirro ed il formaggio, producendolo in grande nei nostri paesi. Ce lo prova il sig. Ritter, il quale nei pressi di Aquileja tiene in due cascine oltre un centinaio di vacche, e manda *trecento boccali al giorno di latte* ai consumatori triestini. Nelle condizioni ordinarie il latte si vende colà a 15 soldi austriaci al boccale; ma ora non meno di quattro volte tanto, stante la malattia della zoppina, che regna nei dintorni di Trieste. Così dalle sue cento giovenche il Ritter ricava ora 180 fiorini al giorno, ciocchè formerebbe a 18,000 fiorini, se questa cuccagna durasse 100 giorni. Avvertiamo questo fatto, perchè si veda come, avendo delle cascine, mediante l'irigazione, nei dintorni di Udine, si potrebbe vendere a Trieste anche il latte in natura, a tacere del butirro, il cui prezzo è ora da per tutto molto alto. A Milano lo si paga a f. 4.50 il chilogramma, stante la molta esportazione che se fa. Ecco adunque un vantaggio diretto che si potrà avere dalla irrigazione del Ledra.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente	L. 20.—
Sig. Pietro d'Orlandi	» 10.—
Totale	L. 30.—

FATTI VARII

Proventi delle poste. Da un prospetto pubblicato nella *Gazz. Uff.* dell'8 novembre delle rendite postali ottenutesi dal 1° gennaio a tutto il mese di settembre 1872, confrontate con quelle dei mesi stessi dell'anno 1871, risulta che nei nove mesi di quest'anno le rendite furono di lire 15,330,940 25, mentre nello stesso periodo del 1871 erano state di lire 14,158,522 45. Ci fu quindi in quest'anno un aumento di lire 1,172,417 80.

Nei nove mesi di quest'anno le rendite si suddividono nel seguente modo: francobolli, lire 12,080,460 28; segnatasse, lire 1,058,590 62; tasse per l'emissione dei vaglia, lire 1,282,819 61; affrancatura dei giornali col bollo preventivo lire 264,402 75; rimborsi ottenuti dalle amministrazioni estere, lire 357,621 03; proventi diversi lire 267,045 96.

Messe concentrate, come le conserve ed i brodi e l'estratto di carne di Liebig vogliono farsi adesso a Roma. Si tratterebbe di portare le messe *non soddisfatte* del prezzo di 24 soldi a 50 soldi. Colla nuova tariffa adunque un prete direbbe una messa del valore intrinseco di *due ed un dodicesimo* di quelle di prima. La *prassi*, come dicono, è antica, ma si applica secondo i casi. Molte volte accadde, che si cantò un *messone* che valeva parecchie dozzine di queste *messe dozzinali.*

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazz. Uff.* del Regno dell'11 corrente:

SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 20 del corrente mese, alle 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Costituzione di Consorzi per la irrigazione.
2. Ordinamento giudiziario.
3. Codice sanitario.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica mercoledì 20 corrente al tocco.

Ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

1. Approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861 di alcune Provincie del Regno.
2. Approvazione dell'assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle finanze per gli esercizii 1869-70.
3. Proposte della Commissione generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione degli stati di prima previsione.

Discussione dei progetti di legge:

4. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti pel 1873.
5. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli affari esteri pel 1873.
6. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1873.

7. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno pel 1873.

8. Ordinamento dell'esercito e dei servizii dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

9. Circoscrizione militare territoriale del Regno.

10. Abolizione della tassa di pilatico nella Provincia di Mantova.

11. Convenzione fra il Ministero delle finanze e il Banco di Sicilia.

12. Spesa per la formazione e verificazione del catasto sui fabbricati.

13. Affrancamento delle decime feudali nelle Provincie napolitane e siciliane.

14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra.

Il Pres. della Camera
G. Biancheri.

— È stata pubblicata la relazione della Giunta parlamentare incaricata di studiare o di riferire sull'andamento e la esazione della tassa del macinato.

E, dice l'*Italie*, un volume di 374 pagine, che comincia col rapporto dell'on Lancia di Brolo e finisce con 21 allegati.

Le conclusioni sono, in sostanza, quelle che già abbiamo indicate.

La maggioranza della Commissione propone di autorizzare il Governo ad applicare, in luogo del contatore, un congegno di peso o di misura pei cereali, appena un tale congegno si sarà potuto ottenere. Per ora il mugnajo che non vorrà servirsi del contatore, potrà domandare che la tassa sia percetta mediante un agente della finanza.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Parecchi giornali hanno riprodotto dalla *Italienische Nachrichten* (corrispondenza tedesca che si pubblica in Roma) una notizia intorno ad un conflitto tra il governo italiano ed il governo svizzero, che è priva di ogni fondamento.

Il giornale tedesco scrivendo « che fra le diverse « condizioni inserite nel trattato colla Svizzera (per « la costruzione del Gottardo) vi è pur quella che « per la somma contribuita dall'Italia, *riserva la « terza parte dei lavori del tunnel ad una Società « Italiana* » — dimostra all'evidenza che ignora il tenore del trattato internazionale sancito dal Parlamento italiano: nè questo ci meraviglia. Siamo invece meravigliati della facilità con cui alcuni giornali autorevoli riprodussero questa notizia, senza avvedersi che basava sopra una premessa affatto insussistente.

È pure insussistente che il governo italiano abbia domandato « che vengano modificati alcuni punti importanti » della Convenzione conclusa col sig. Favre: questa Convenzione fu definitivamente approvata ed i lavori della grande galleria sono già incominciati.

Quanto alla nota dell'on. Sella al governo svizzero ed al gabinetto di Berlino, di cui parla la *Italienische Nachrichten*, non crediamo d'ingannarci asserendo che non ha esistito mai, se non nella fantasia dello scrittore del giornale tedesco.

— Quest'oggi si sono adunati al Ministero di Agricoltura e Commercio i rappresentati dei vari Istituti che esercitano il credito fondiario in Italia. Trattasi di discutere alcune modificazioni alla legge del 1866.

Non possiamo astenerci dall'osservare che in Roma nessuno istituto esercita il credito fondiario, con grandissimo danno delle popolazioni, e segnatamente di quelle delle campagne. *(Libertà)*

— Annunziammo già che la Commissione d'Inchiesta Industriale avrebbe tenuto alcune sedute anche in Roma. Queste avranno luogo nei primi giorni di dicembre. (Id.)

— Alcuni giornali si ostinano nell'affermare che il comm. Barbolami sarà richiamato da Costantinopoli. È una ciarla senza fondamento. Il comm. Barbolami è e rimane al suo posto, nè il Governo turco ha alcun motivo di desiderare che gli sia dato un successore. (Id.)

— Si assicura che parecchi deputati di Destra hanno avuto una conferenza cogli onorevoli Lanza e Sella, per far conoscere le loro intenzioni sul progetto di legge delle corporazioni religiose.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Lanza avrebbe dichiarato che sui principii cardinali della legge, approvati in Consiglio di ministri, non si sarebbe più potuto accettare alcuna modificazione. *(Dir.)*

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Treviso*:

A quanto pare, il Comitato permanente della Sinistra ha trovato modo di dar battaglia al Ministero subito che la Camera sia riaperta. Si solleverà la questione se debbasi dare la precedenza alla discussione dei bilanci, ovvero a quella sulla legge riguardante l'abolizione degli ordini religiosi. La Sinistra insisterà perchè la precedenza sia data a questa legge, il Ministero si opporrà, e così sarà posta in campo la questione politica fin dalle prime.

Il Ministero da parte sua presenterà subito una proposta per opere intorno al Po. Vari progetti di leggi militari deporrà il ministro della guerra al riaprirsi delle sedute, poichè li tiene già pronti, e saranno di non comune importanza per l'ordinamento della nostra difesa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dresda, 11. Iersera l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, il Re e la Regina di Sassonia intervennero al teatro, e furono accolti con applausi. L'Imperatore e l'Imperatrice partiranno stasera.

Versailles, 11. (*Assemblea*). Il presidente presenta la lettera del Principe Napoleone. *Wolowski* domanda che si voti per gli Alsaziani e Lorenesi una somma eguale a quella votata pei Dipartimenti danneggiati dalla guerra. L'Assemblea eleggerà domani i membri del seggio presidenziale. Dicesi che Changarnier interpellerà domani sulle gite di Gambetta.

Versailles, 11. Oggi fu pronunziata la sentenza contro i federati incolpati dell'arresto dell'abate Deguerry. Balton fu condannato a 20 anni di lavori forzati, Ercker a 10 anni, altri a pene diverse, quattro furono assolti.

Madrid, 11. I macchinisti della ferrovia di Tarragona a Lerida si sono posti in sciopero. Il servizio è completamente interrotto.

Belgrado, 11. Il Principe è ritornato da Kragujevacz.

Aden, 10. (*Rettifica*). Il vapore *Persia* passò diretto per Genova, non per Bombay. Il vapore *India* passò oggi proveniente da Napoli diretto a Bombay.

Boston, 11. L'incendio dura da 20 ore, estendesi allo spazio di 70 acri. Le perdite sorpassano cento milioni di dollari. Furono distrutti specialmente i depositi di lane e cuoi. Parecchi morti, molti feriti.

Berlino, 12. I giornali dicono che il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del Re, decise di procedere alla riforma organica della Camera dei signori. Il progetto relativo si presenterà in questa sessione.

Dresda, 12. L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania partirono iersera. I membri della famiglia reale li accompagnarono alla stazione.

Parigi, 12. La riunione della destra decise ieri di appoggiare l'interpellanza circa l'espulsione del Principe Napoleone, benchè la riunione non sia partigiana del Principe. *(G. di Venezia)*

Brody, 11. Beust depose il suo mandato alla Dieta mettendolo a disposizione della Camera di commercio; la Camera deliberò di lasciare il mandato a Beust.

Vienna, 12. La *Gazzetta di Vienna* pubblica il preventivo del bilancio comune pel 1873, sanzionato dall'Imperatore. *(Oss. Tr.)*

COMMERCIO

Trieste, 11. Si vendettero 1000 cent. fichi sciolti a fiorini 6.

Amsterdam, 11. Segala pronta invar. per nov. —.—, per marzo 200.50, per maggio 200.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa, 11. Petrolio pronto da franchi 56.—, in ribasso.

Berlino, 11. Spirito pronto a talleri 18.19, per nov. 18.15, e per aprile e mag. 18.17.

Breslavia, 11. Spirito pronto a talleri 17 3/4, per aprile a 18.—, per aprile e maggio 18.

Liverpool, 11. Vendite odierne 1000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3/16, Georgia 9. 11/16, fair Dholl. 6 7/8, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dholl. 5 7/8, middling detto 5 3/8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 1/4, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 5/8, Smirne 8.—, Egitto 9 1/2, mercato calmo.

Londra, 11. Mercato dei grani: frumento, farina fermo, calma, orzo tallito, avena aumentati nella settimana da 1/2 a 1, olio pronto 39. Importazioni: frumento 20,407, orzo 17,460 avena 21,220.

Londra, 11. Zucchero Avana a mezzodì notato 28 1/2 a 29 stazionario. Caffè Rio 70.

Napoli, 11. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.25, detto per novemb. 37.25 detto per consegne future 37.70. Gioia contanti 97.50, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.50.

Parigi 11. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 72.50, per dic. 68.75, 4 primi mesi del 1873, 68.25.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, per dicembre 58.50, 4 primi mesi del 1873, 58.75, 4 mesi d'estato —.—.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 60.50, bianco pesto N. 3, —.—, raffinato 162.—.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1872	ORE 9 ant.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738.8	735.9	738.8
Umidità relativa	78	83	87
Stato del Cielo	coperto	pioggia	pioggia
Acqua cadente	0.5	0.3	10.8
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	7.2	5.9	3.7

Temperatura (massima 7.5, (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 2.8.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11. Prestito (1872) 85.67, Francese 52.77; Italiano 67.75; Lombarde 473 Banca Francia 4670.—; Romane 161.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 198.50; Meridionali 206.—; Cambio Italia 9.—, Obblig. tabacchi 485.— Azioni 837; Prestito (1871) 84.40; Londra avista 25 69 1/2; Aggio oro per mille 10.1/4, Inglese 92.1/4.

Berlino 11. Austriache 201.7/8; Lombarde 125.1/4; Azioni 203.7/8; Ital. 66. Calmissima.

Londra, 11. Inglese 92.5/16; Italiano 66.—, Spagnuolo 29.1/?. Turco 52.1/2.

FIRENZE, 12 novembre

Rendita	75.10. —	Azioni tabacchi	913 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	12 21. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2807.5
Londra	27.85. —	Azioni ferrov. merid.	481 50
Parigi	110 12. —	Obbligaz. » »	217 —
Prestito nazionale	79.30. —	Buoni	550 —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	533 —	Banca Toscana	2013.—

VENEZIA, 12 novembre

La rendita per fin corr. da 75.05 a 75.10, e pronta da 74.90 a —.—. Azioni Tabacchi a L. — Azioni della Banca Veneta a L. —. Azioni strade ferrate romane L. —. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —.—. Da 20 franchi d'oro da L. 22.15 e L. 22.17. Fiorini austriaci d'argento L. 2.71 a 2.71.1/2, Banconote austr. L. 2.56 a 2.56.1/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.95	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	—.—
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.15	22.17
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 12 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.12. —	5.13. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.66. —	8.66. —
Sovrane inglesi	»	10.91 —	10.93 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 11 al 12 novembre

Metalliche 5 per cento	fior.	65 70	65.75
Prestito Nazionale	»	70.—	69.90
» 1860	»	102.75	102 50
Azioni della Banca Nazionale	»	987.—	979.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	331.—	333.40
Londra per 10 lire sterline	»	108.30	108.20
Argento	»	107.35	107.35
Da 20 franchi	»	8.65. —	8.65. —
Zecchini imperiali	»	5.13. —	5.13. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 24.29	ad it. L.	26.73
Granoturco nuovo	»	» 9.02	»	11.45
Segala	»	» 14.30	»	14.41
Avena in Città	» rasato	» 8.90	»	9.—
Spelta	»	» —.—	»	29.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	[illegible]
» da pilare	»	» —.—	»	16.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	8.26
Miglio	»	» —.—	»	15 [illegible]
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	7 60
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	33.50
Fagiuoli comuni	»	» 16.75	»	17.50
» carnielli e schiavi		» 21.—	»	21.90
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 15.—	»	15.75
Saraceno	»	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

All'Ill. Signor Procuratore del Re in Roma.

Io sottoscritto fin dal settembre 1870 interposi ricorso a S. M. il Re contro il Decreto 9 luglio 1870 N. 28443-8236 — 29755-8533 del Ministero dei Lavori Pubblici, perchè pronunciasse giudizio sugli abusi introdotti dal sig. Saccomani Vincenzo nell'uso delle acque del Sile per dar moto al Molino di sua proprietà detto Malgher, nonchè sulle opere opportune per far cessare l'allagamento di circa 600 ettari di terreni, da sette anni allagati, in seguito a quegli abusi. Dopo aver atteso quasi un anno l'invocato giudizio, mi rivolsi, nel luglio del 1871, con istanza a Sua Eccell. il Ministro dei Lav. Pub. chiedendo che, a sensi dell'articolo 235 del vigente codice penale, fosse ingiunto al Comm. Alberto Cavaletto, (che nella sua qualità d'Ispettore e membro del Consiglio Superiore dei Lav. Pub. venne destinato a relatore in quella vertenza), di adempiere gli atti di suo ministero e riferire su quella vertenza. — Tale istanza io la spedii con ricevuta di ritorno postale che conservo.

Anche il Comune di Pravisdomini, che è parte nella stessa questione, con ripetute istanze fatte e direttamente al Ministero, e col mezzo della R. Prefettura chiese che fosse pronunciato il giudizio definitivo.

Lo stesso Consiglio Provinciale di Udine, in vista dei gravissimi danni recati alle proprietà ed alla salute pubblica, sollecitò, a mezzo della Deputazione Provinciale, il Ministero a voler provvedere perchè fosse emesso l'aspettato giudizio.

Il signor Ministro dei Lavori Pubblici ebbe più volte a sollecitare il Consiglio Superiore a emettere il suo voto, come rilevasi da sua lettera 20 dicembre 1871 che tengo in mie mani, e tali sollecitazioni sono state di necessità rivolte al comm. Cavalletto.

Però ad onta di tutto ciò, il comm. Cavalletto perseverò sempre nel suo rifiuto di riferire. Egli si è quindi reso colpevole del reato previsto dall'art. 235 del vigente Codice penale e punibile di conformità allo stesso. Ed io porto querela alla S. V. Ill. a carico del comm. Alberto Cavalletto, Ispettore presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, perchè a senso del vigente Codice di procedura penale voglia in suo confronto promuovere e proseguire l'azione penale per il reato previsto dall'art. 235 del Codice penale, cioè per aver perseverato nel rifiuto di render giustizia alle persone che la hanno richiesta.

Panigai, Comune di Pravisdomini, Provincia di Udine questo giorno di lunedì 4 novembre 1872.

Giuseppe di Panigai fu Enea.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1315 3

Municipio di Manzano

Si riapre il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di questo capo luogo, cui è annesso l' onorario di l. 550 e l' obbligo della scuola serale per li adulti.

Le istanze di concorso, documentate a legge saranno prodotte a questa Segretaria Municipale entro il 20 novembre corr.

Dalla Residenza Municipale
Manzano li 9 novembre 1872.

Il Sindaco
A. Trento

N. 917. 2

Comune di Ravascletto

AVVISO D' ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Per le n. 955 piante costituenti i Lotti I, II e III di cui l'avviso d' asta n. 825, in seguito del miglioramento del ventesimo vennero portati i prezzi al punto sottoindicato

pel I. lotto di n. 585 piante a l. 4620.00
» II. » » 140 » » 1023.75
» III. » » 230 » » 4830.00

Nel giorno 20 corr. novembre ore 11 antem. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; per il quale occorrerà il deposito nella misura del 10 p. 0/0 sui prezzi suddetti.

Ravascletto li 8 novembre 1872

Il Sindaco
G. B. de Crignis.

N. 2316 1

GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

Avviso d' Asta

Nel giorno di Mercoledì 27 and. mese alle ore 10 ant. sarà tenuto in quest' Ufficio Municipale un esperimento d' Asta col metodo della candela vergine per deliberare al migliore offerente l'appalto pel lavoro del nuovo Fabbricato Comunale nell' interno dell' abitato di Aviano giusta il progetto dell' Ingegnere sig. Zanussi 20 febbrajo p.p. riveduto ed approvato dall' Ufficio Tecnico Provinciale salva modifica portata alla delibera Consigliare 3 ottobre pp.

L' Asta sarà aperta sul dato di lire 25256.55 ed il minimo del ribasso nella gara per ogni offerta sarà di lire 10.00.

Per l' intervento all' Asta basterà un deposito di l. 1000.00, che sarà restituito avvenutane l' aggiudicazione, meno quello del deliberatario, che resterà vincolato fino alla definitiva stipulazione del Contratto.

Il deliberatario dovrà dare inoltre una sicurtà di deposito in valuta od in obbligazioni dello Stato fino all' importo di l. 5000.00 ed anche mediante ipoteca.

Il termine prefisso al compimento del preaccennato lavoro è di mesi dodici decorribili da quello della consegna.

Ogni aspirante dovrà comprovare l' idoneità e gli altri requisiti prescritti per poter essere ammesso all' Asta.

Il pagamento viene fissato in cinque eguali rate: le prime quattro ad ogni quarta parte di lavoro compito, la quinta dopo l' approvazione dell' Atto di Collaudo.

I capitoli respettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d' Ufficio.

La spesa d' Asta, di contratto, di Registro e tutte le altre relative all' appalto presente stanno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presen[illegible] un' offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà il giorno 11 dicembre successivo.

Aviano li 2 novembre 1872

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Ferro Francesco.

ATTI GIUDIZIARII

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del I° Mandamento in Udine.

Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Giuseppe fu Antonio Coviz di Udine morto li 6 Settembre 1871 senza testamento, fu accettata da Francesca nel proprio da Antonio Coviz nel proprio e nell' interesse della minore di lui sorella Luigia tutti e tre figli del fu Giuseppe Coviz, da Teresa Castenetti per se e per conto dei minori di Lei figli Luigi e Giovanni fu Giuseppe Coviz.

Udine li 11 Novembre 1872

Il Cancelliere
Pietro Baletti.

LE MALATTIE dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l' uso dell' **Acqua Anaterina** per la bocca del signor **I. G. Popp**, dentista di corte imper. reale d' Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e **2.50**.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Vaterio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Bellune*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO.

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell' Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Lescovic e Bandiani, nel *Giornale di Udine* ai N. 260, 263 e 266, questa Società richiamando la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso Giornale al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all' infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. D.r Gio: Battista, e quindi essa non può garentire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Lesckovic e Bandiani, ancorchè dessa abbia potuto procurarseli con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestine, alpunto che le emicrenie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il piu gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portasigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al l'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

41 **GENOVA.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato;** con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**, e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco**, anzichè col *bruno*, il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire di questi farmachi sull' animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigeno dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento**. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigeno, in virtù del quale questo gaso acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. E noi ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell' atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per le proprietà che hanno, di tramutare l' ossigeno *neutro* in ossigeno *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basta l'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. J.SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi, Fabris e Comessatti. *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 5 metri quadrati per cui 10 rotoli, sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

23

COLLA LIQUIDA BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell' umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell' isterismo, nell' ippocondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo **Elixir**, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

26 **Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.**

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.